

21/10/2024

Webinar Formazione Profilo Di Funzionamento: caso clinico secondaria di primo grado

a cura di

Ufficio scolastico Regionale – Regione Lombardia

Prof.ssa Monica Capuzzi

Prof.ssa Lucia Turra

Prof.ssa Emanuela D'Ambros

a cura di Francesca Dall'Ara e Giada Finocchiaro

*S.C. di Neuropsichiatria Infantile della Fondazione
IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico*



Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico



Il profilo di funzionamento (PDF):

- *descrive il **funzionamento GLOBALE e ATTUALE** dell'utente*
- *evidenzia inoltre i **BISOGNI**, le **BARRIERE** e i **FACILITATORI** nel contesto scolastico*
- *si compila sempre in **raccordo con la famiglia e la scuola***
- *al **passaggio di ciclo** viene compilato in collaborazione con la scuola uscente e, se possibile, in presenza di un rappresentante della nuova scuola*
- *in caso di **ingresso a scuola per la prima volta** il raccordo viene fatto con un rappresentante della scuola che accoglie.*
- *qualora non sia possibile il raccordo prima dell'inizio della scuola, viene redatto un PDF provvisorio che **si aggiornerà successivamente** nel corso dei GLO.*



Profilo di Funzionamento: CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

*Il PDF descrive il funzionamento GLOBALE e ATTUALE dell'utente
evidenzia inoltre i suoi BISOGNI e le **BARRIERE** e i **FACILITATORI** nel contesto scolastico*

CERTIFICATO MEDICO DIAGNOSTICO FUNZIONALE

Sezione 1: Dati identificativi e anagrafici del soggetto

Cognome: Nome:.....

Sesso: M/F C.F.:

G.

Data nascita: gg/mm/aa

Maschio

Luogo di nascita:

nato nel 2012

Residenza:

2° secondaria di primo grado



Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico



Sistema Socio Sanitario
Regione
Lombardia



Ufficio
Scolastico
per la
Lombardia

Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO

- Un suggerimento.... leggere attentamente la documentazione e il profilo di funzionamento ed evidenziare anche con colori distinti i punti di forza e di criticità .

Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: OSSERVAZIONE CLINICA

Sezione 2: Elementi clinici

Osservazione clinica, valutazioni testali o strumentali effettuate e risultati, in particolare relativamente all'ambito cognitivo, neuropsicologico e dell'apprendimento, della comunicazione e del linguaggio, sensoriale e motorio, delle autonomie personali e sociali, della socializzazione/relazione/interazione etc.

G. è un ragazzo vigile, lucido e ben orientato spazio-temporalmente, disponibile alla relazione se inserito in un contesto accogliente e di ascolto empatico.

Cognitivo: Le capacità cognitive di G. sono state indagate attraverso la somministrazione della Scala WISC-IV (Wechsler Intelligence Scale for Children - Quarta Edizione), da cui è emerso un **punteggio complessivo sopra la norma rispetto all'età di riferimento** (QIT=128; rango percentile 97.2°). Il profilo cognitivo risulta, tuttavia, **disarmonico**: G. presenta maggiori difficoltà nelle prove che richiedono **un'accuratezza psicomotoria** e che valutano **rapidità e precisione dell'analisi visiva**, mentre ottiene punteggi superiori nelle prove di **comprensione verbale**, di **ragionamento visuo-percettivo** (che testa in particolare **le abilità di problem solving del soggetto mediante la messa in atto di strategie motorie e visuo-spaziali**) e di memoria, che rappresentano dunque un suo punto di forza.

Emotivo-relazionale: Emerge **una significativa deflessione del tono dell'umore e fatica nelle relazioni interpersonali soprattutto con gruppi di coetanei sconosciuti**. L'esame di realtà è **integro** e non sono state osservate alterazioni a carico della forma e del contenuto del pensiero. Nelle relazioni interpersonali sia con gli adulti che con i pari G. sembra aver **acquisito un numero limitato di strategie sociali efficaci** e appare in difficoltà nell'utilizzarle in modo **flessibile**. Presenta inoltre difficoltà di regolazione emotiva caratterizzata da **umore deflesso e pensiero catastrofico in situazioni di frustrazione o di possibile fallimento**. Dal punto di vista relazionale G. **mostra anomalie qualitative nell'interazione sociale reciproca**, come evidenziato dalla valutazione standardizzata e semistrutturata con il test ADOS 2 nella quale ottiene i seguenti punteggi : totale= 15 (cut-off: 10) Anomalie qualitative nella comunicazione: totale= 12 (cut-off: 8) **Modelli di comportamento ristretti, ripetitivi e stereotipati**: totale= 6 (cut-off:3), compatibili con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico.



Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico



Regione
Lombardia



Ufficio
Scolastico
per la
Lombardia



Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico



Esempio SECONDARIA DI 1° GRADO: ANAMNESI ESSENZIALE

Sezione 2: Elementi clinici

Anamnesi essenziale

Nato a termine da genitori non consanguinei, unicogenito. Familiarità psichiatrica in ramo materno e paterno. I genitori affrontano una separazione conflittuale quando G. ha 2 anni, attualmente in buoni rapporti si occupano del figlio con un affido condiviso.

Adattamento neonatale riferito nella norma, tappe di sviluppo raggiunte in epoca. I genitori riferiscono difficoltà nella regolazione delle emozioni a partire dall'inserimento alla scuola dell'infanzia con frequenti crisi di angoscia nei primi 5 anni di vita e presenza di fissazioni e stereotipie. Da sempre presente una difficoltà nell'addormentarsi con frequenti risvegli.

I genitori riferiscono un buon adattamento alla scuola primaria, sia dal un punto di vista delle relazioni (legame molto esclusivo con 1 compagno) sia dal punto di vista degli apprendimenti.

I genitori riferiscono di aver notato un peggioramento delle difficoltà di G. con l'ingresso alla scuola secondaria di primo grado, inizialmente imputate al cambio di contesto e zona di residenza. Gli insegnanti hanno da subito segnalato un ingravescente difficoltà relazione e un ritiro sociale, che è rapidamente sfociato nella difficoltà a mantenere la frequenza scolastica. I genitori segnalano un contemporaneo drastico peggioramento nel tono dell'umore, molto irritabile, accompagnato da un calo nell'attenzione e nella disponibilità e capacità di apprendere anche materie in precedenza a lui gradite.

Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: ESAME OBIETTIVO DEGLI APPARATI INTERESSATI

Sezione 2: Elementi clinici

Esame obiettivo degli apparati interessati

Esame neurologico nei limiti della norma.

Nessun deficit sensoriale conclamato, anche se emergono degli interessi peculiari (es. forte piacere per rumori costanti e bianchi – asciugacapelli - e fastidio per rumori discontinui e acuti).



Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: OSSERVAZIONE CLINICA

Sezione 2: Elementi clinici

Osservazione clinica, valutazioni testali o strumentali effettuate e risultati, in particolare relativamente all'ambito cognitivo, neuropsicologico e dell'apprendimento, della comunicazione e del linguaggio, sensoriale e motorio, delle autonomie personali e sociali, della socializzazione/relazione/interazione etc.

G. è un ragazzo vigile, lucido e ben orientato spazio-temporalmente, disponibile alla relazione se inserito in un contesto accogliente e di ascolto empatico.

Cognitivo: Le capacità cognitive di G. sono state indagate attraverso la somministrazione della Scala WISC-IV (Wechsler Intelligence Scale for Children - Quarta Edizione), da cui è emerso un **punteggio complessivo sopra la norma rispetto all'età di riferimento** (QIT=128; rango percentile 97.2°). **Il profilo cognitivo risulta, tuttavia, disarmonico: G. presenta maggiori difficoltà nelle prove che richiedono un'accuratezza psicomotoria e che valutano rapidità e precisione dell'analisi visiva, mentre ottiene punteggi superiori nelle prove di comprensione verbale, di ragionamento visuo-percettivo (che testa in particolare le abilità di problem solving del soggetto mediante la messa in atto di strategie motorie e visuo-spaziali) e di memoria, che rappresentano dunque un suo punto di forza.**

Emotivo-relazionale: Emerge **una significativa deflessione del tono dell'umore e fatica nelle relazioni interpersonali soprattutto con gruppi di coetanei sconosciuti. L'esame di realtà è integro e non sono state osservate alterazioni a carico della forma e del contenuto del pensiero. Nelle relazioni interpersonali sia con gli adulti che con i pari G. sembra aver acquisito un numero limitato di strategie sociali efficaci e appare in difficoltà nell'utilizzarle in modo flessibile. Presenta inoltre difficoltà di regolazione emotiva caratterizzata da umore deflesso e pensiero catastrofico in situazioni di frustrazione o di possibile fallimento. Dal punto di vista relazionale G. mostra anomalie qualitative nell'interazione sociale reciproca, come evidenziato dalla valutazione standardizzata e semistrutturata con il test ADOS 2 nella quale ottiene i seguenti punteggio : totale= 15 (cut-off: 10) Anomalie qualitative nella comunicazione: totale= 12 (cut-off: 8) Modelli di comportamento ristretti, ripetitivi e stereotipati: totale= 6 (cut-off:3), compatibili con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico.**

Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: OSSERVAZIONE CLINICA

Comunicazione: G. possiede una proprietà di linguaggio e una capacità di utilizzo della lingua superiore rispetto ai coetanei. Il canale comunicativo verbale appare tuttavia poco investito nei contesti sociali nuovi mentre è ben investito in quelli a lui noti: in queste situazioni, gli scambi dialogici con l'altro appaiono sufficientemente modulati sebbene non sempre integrati con il contatto oculare. L'interazione sociale appare connotata da una lettura poco efficace dei messaggi sociali e preferibilmente mediata da un canale terzo (es., interazioni online). Mimica e gestualità appaiono invece non investite.

Motorio-prassico: Si evidenzia una storia di impaccio grosso/fine-motorio, tuttavia queste difficoltà sembrano oggi essere sufficientemente compensate e G. presenta un adeguato livello di autonomia da questo punto di vista.

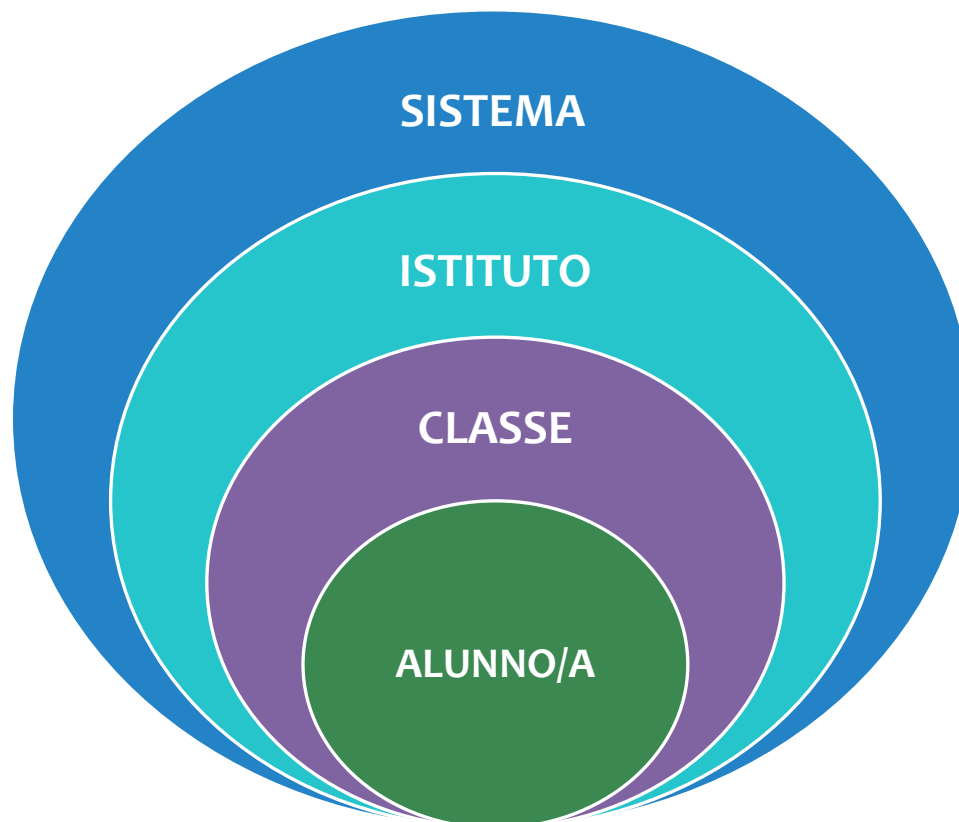
Neuropsicologico: Il ragazzo presenta delle importanti fatiche attentive. In particolare, come evidenziato anche dal funzionamento cognitivo, G. presenta alcune difficoltà nelle capacità di discriminare ed ordinare sequenzialmente le informazioni visive. Ai test clinici effettuati (Test delle Campanelle; BRIEF 2 SR e G) per valutare le capacità di attenzione selettiva/sostenuta e le funzioni esecutive, sono state osservate significative difficoltà di inibizione, capacità di risoluzione dei problemi in modo flessibile e di modulazione delle emozioni, nonché di pianificazione di obiettivi ed organizzazione del materiale per il corretto svolgimento del compito. E' ragionevole pensare che queste difficoltà, oltre che strutturali, siano amplificate dalla sintomatologia ansiosa che caratterizza il suo quadro di funzionamento.

Autonomie: Le autonomie personali di base risultano acquisite, sebbene nei periodi di maggiore deflessione umorale G. mostri difficoltà nel mantenimento di un'adeguata igiene personale rendendo necessario un lavoro educativo specifico. In relazione alle richieste didattiche, non appare attualmente in grado di lavorare in autonomia e richiede un supporto sostanziale specialmente in relazione all'organizzazione, nella fase di avvio e nel mantenimento della motivazione al compito.



CASO CLINICO SECONDARIA 1° GRADO

- L'importanza dell'osservazione pedagogica, finalizzata ed intenzionale



- Tutti i docenti osservano lo studente in modo costante, scegliendo lo strumento più consono all'osservatore condividendo quanto osservato nel CdC.

CASO CLINICO SECODARIA 1° GRADO

Osservare nel contesto scolastico

- In quale condizione si sente a suo agio?
- Con quali e quanti compagni si sente meglio?
- Quando manca la figura di riferimento, come si comporta?
- Quando si trova in difficoltà nell'esecuzione di un compito cosa fa?
- Quali comportamenti attiva nella fase di deflessione umorale?

CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

Intervistare i genitori

- Avete notato cambiamenti rispetto alla scuola primaria?
- Pensate che il cambio di contesto e residenza abbia influito negativamente?
- Quali sono gli aspetti del suo comportamento che vi preoccupano maggiormente?
- Cosa fa quando è a casa da solo?
- Ha un gruppo di amici?

Riferimento al PEI

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno/a

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

.....



Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico



Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: DIAGNOSI

Sezione 2: Elementi clinici

Diagnosi, comprensiva di livello di gravità della patologia e eventuali comorbidità o altre patologie associate

- F 84.0 - Disturbo dello Spettro Autistico – livello 2
- F41.1 - Disturbo d'ansia generalizzato
- F 42.2 - Disturbo ossessivo-compulsivo
- F81.8 - Disturbo dell'espressione scritta – disgrafia



CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

Aprire il confronto con gli specialisti

- Il clinico e i terapeuti che meglio conoscono l'alunno
- Quali sono le strategie operative relative agli aspetti caratterizzanti il funzionamento (rumori, luci, ambiente, prossimità, etc.)
- Possibile evoluzione nel tempo (zona di sviluppo prossimale, progetto di vita)
- L'extrascuola da valorizzare



Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: PROGNOSI ATTESA ED EVOLUTIVITA' NEL TEMPO

Sezione 2: Elementi clinici

Prognosi attesa ed evolutività nel tempo

Patologia progressiva con andamento potenzialmente positivo, per la quale, se si attivano gli **adeguati interventi di supporto sia in ambito scolastico che domiciliare**: l'attivazione di uno spazio educativo a sostegno delle autonomie, oltre **ad un intervento di psicoterapia individuale e a interventi psicoeducativi con genitori e insegnanti**, è possibile ipotizzare un miglioramento delle competenze scolastiche e di adattamento al contesto, con ricadute positive sull'autostima, sull'umore e sul comportamento. Molto importante per il buon andamento garantire continuità degli interventi terapeutici e psicoeducativi e favorire la comunicazione e il coordinamento degli stessi, in costante raccordo con la famiglia.



interventi possibili



Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: ALTRI ELEMENTI RILEVANTI

Sezione 2: Elementi clinici

Prioritario per G. garantire la continuità nella frequenza scolastica e un raccordo tra i diversi interventi di cura del ragazzo, che coinvolga tutti i contesti di vita.

Sezione 3: Punti di forza del soggetto

Specifici punti di forza del soggetto (attitudini, interessi, motivazioni, talenti, consapevolezza, perseveranza, resilienza, curiosità, etc.) e ulteriori informazioni utili relative al soggetto.

Il ragazzo è in grado di esprimere preoccupazioni relative al proprio ingresso a scuola e all'affaticamento derivante dalla frequenza scolastica prolungata. Tale consapevolezza lo porta a chiedere attivamente aiuto nelle situazioni in cui sente accolte le proprie fatiche e sente di potersi fidare. G. manifesta un'appropriate capacità espressiva ed è in grado di descrivere alcuni suoi interessi (musica, disegno, progettazione di videogiochi, fotografia) e di verbalizzare spontaneamente i propri stati emotivi, dimostrando notevoli capacità introspettive soprattutto in relazione ai propri vissuti di tristezza e ansia.



Caso clinico **SECONDARIA DI 1° GRADO**

- partire sempre da ciò che ama fare (musica ,disegno , progettazione di videogiochi, fotografia)per poterlo attivare,
- coinvolgerlo nel lavoro di classe gradualmente, suggerendo modalità di lavoro diverse (individuale, peer to peer o in piccolo gruppo),
- cogliere gli elementi di difficoltà per poterne tener conto nella programmazione didattica, definendo obiettivi adeguati (zona di sviluppo prossimale)che gli consentano di sentirsi competente e capace.



CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

Riferimento al PEI

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia. (Se il Progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Se il Progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto:
indicazioni da considerare nella redazione del Progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00

.....



Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico



CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

DAI DOMINI ALLE DIMENSIONI

Verbale di accertamento / Profilo di Funzionamento	PEI-Piano Educativo Individualizzato
<i>Dominio</i>	<i>Dimensione</i>
Apprendimento	Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento
Comunicazione	Comunicazione / Linguaggio
Relazioni e Socializzazione	Relazione / Interazione / Socializzazione
Autonomia Personale e Sociale	Autonomia/Orientamento



1. Apprendimento

uso dei sensi
apprendimento di base e applicazione delle conoscenze
istruzione



2. Comunicazione

3. Relazione e socializzazione



4. Autonomia personale e sociale

compiti e richieste generali
mobilità
cura personale




Barriere e Facilitatori


2. Qualora si riscontrino difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio, quali sono i fattori ambientali che le modificano in senso migliorativo/peggiorativo o che le lasciano inalterate?

Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute	Graduazione dell'effetto dei fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 7 delle Linee Guida del Ministero della Salute					
	Non presenti e non necessari	Presenti ed efficaci FACILITATORI importanti	Presenti e parzialmente efficaci FACILITATORI non sufficiente	Presenti e non efficaci BARRIERA elevata	Non presenti ma necessari BARRIERA molto elevata	Presenti e non necessari BARRIERA media
Prodotti e tecnologia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Descrivere attraverso un testo libero i fattori ambientali nel sottodominio che modificano in senso migliorativo/peggiorativo le capacità di svolgere specifiche attività per implementare i facilitatori



BARRIERE



FACILITATORI

CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

- A seguito delle informazioni raccolte si valuta come intervenire sul contesto classe abbassando eventuali barriere e introducendo specifici facilitatori



CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

- Indicare per ciascuna dimensione il livelli di difficoltà e specificare il sottodominio.
- Attenzione il dato è registrato sulla capacità dello studente: quale facilitatore innalza la capacità per divenire performance?
- Tolgo i rumori disturbanti e creo contesto di apprendimento consono al funzionamento



Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: Sottodominio D1.1: uso intenzionale dei sensi

Sezione 4: Elementi attinenti alla descrizione del funzionamento/Descrizione del funzionamento

Dominio 1: Apprendimento

Sottodominio D1.1: Uso intenzionale dei sensi

Questo sottodominio raggruppa attività relative all'apprendimento attraverso gli organi di senso: vista, udito, tatto, olfatto, gusto.

1. Sono presenti difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività in un sottodominio?

No. Non si riscontrano pertanto problemi nella performance. (Passare al sottodominio successivo)

X Sì, indicare il livello di difficoltà riscontrata:

X

☐ Lieve

☐ Moderata

☐ Elevata

☐ Molto elevata

Sì, indicare in quali attività del sottodominio

☐ Guardare

X

☒ Ascoltare

☐ Usare intenzionalmente altri sensi

Descrivere, attraverso un testo libero, le difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio (senza supporti e/o assistenza)

Nessun deficit sensoriale conclamato, anche se emergono degli interessi peculiari (es. forte piacere per rumori costanti e bianchi – asciugacapelli). G presenta inoltre un'estrema sensibilità e fastidio per rumori discontinui e acuti, che possono scatenare nel ragazzo momenti di crisi e forte ansia.



Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: Sottodominio D1.1: uso intenzionale dei sensi

	Graduazione dell'effetto dei fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 7 delle Linee Guida del Ministero della Salute					
<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	Non presenti e non necessari	Presenti ed efficaci FACILITATORI importanti	Presenti e parzialmente efficaci FACILITATORI non sufficiente	Presenti e non efficaci BARRIERA elevata	Non presenti ma necessari BARRIERA molto elevata	Presenti e non necessari BARRIERA media
Prodotti e tecnologia	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Descrivere attraverso un testo libero i fattori ambientali nel sottodominio che modificano in senso migliorativo/peggiorativo le capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio, e le eventuali indicazioni per implementare i facilitatori e ridurre le barriere

- si suggerisce di adottare **le stesse strategie utilizzate in ambiente familiare** in presenza di rumori disturbanti: permettendo a G. di **indossare cuffie**
- si suggerisce di **valutare il rumore** nei vari ambienti (es, mensa, palestre, corridoi affollati) e renderlo meno disturbante possibile per il ragazzo e/o **prepararlo ad affrontare il fastidio** e a **gestire la reazione** conseguente

Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO

Riferimento al PEI



7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Tenendo conto di quanto definito nelle Sezioni 5 e 6, descrivere gli interventi previsti sul contesto e sull'ambiente di apprendimento.

- Aula silenziosa lontana possibilmente dal traffico della strada
- Aula sufficientemente ampia per l'organizzazione dei banchi in isole di apprendimento
- Angolo relax
- Segnali visivi che supportano gli studenti nelle transizioni da un posto all'altro dell'edificio scolastico



Ambienti fisici



Atteggiamenti
nel contesto



Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico



Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: Sottodominio D1.2: Apprendimento di base e applicazione delle conoscenze

Sottodominio D1.2: Apprendimento di base e applicazione delle conoscenze				
3. Sono presenti difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività in un sottodominio?	No. Non si riscontrano pertanto problemi nella performance. <i>(Passare al sottodominio successivo)</i>			
	X Sì, indicare il livello di difficoltà riscontrata			
	<input type="radio"/> Lieve	X <input type="radio"/> Moderata	x Elevata	Molto elevata
	Sì, indicare in quali attività del sottodominio			
	<input type="checkbox"/> Imitare/copiare (per imparare)			
	<input type="checkbox"/> Imparare attraverso azioni con oggetti			
	<input type="checkbox"/> Acquisire una lingua			
	<input type="checkbox"/> Acquisire concetti			
	<input type="checkbox"/> Acquisire informazioni			
	X <input type="checkbox"/> Ripetere/esercitarsi (per imparare)			
	<input type="checkbox"/> Imparare a leggere			
	<input type="checkbox"/> Imparare a scrivere			
	<input type="checkbox"/> Imparare a calcolare			
	X <input type="checkbox"/> Acquisire abilità			
	X <input type="checkbox"/> Focalizzare l'attenzione/concentrarsi			
<input type="checkbox"/> Pensare				
<input type="checkbox"/> Leggere				
X <input type="checkbox"/> Scrivere				
<input type="checkbox"/> Calcolare				
X <input type="checkbox"/> Risolvere problemi				

G. possiede capacità di **comprensione verbale, di ragionamento visuo-percettivo e di memoria superiori alla media.**

Il funzionamento dello spettro autistico in associazione al disturbo dell'umore comporta, però, per il ragazzo l'insorgere di importanti **fatiche attentive** e di **concentrazione** anche a fronte di **buone competenze cognitive**. In particolare G. presenta alcune difficoltà nelle capacità di discriminare ed ordinare sequenzialmente le informazioni. Ai test clinici effettuati per valutare le capacità di attenzione selettiva/sostenuta e le funzioni esecutive (Test delle Campanelle; BRIEF 2 SR e G), sono state osservate significative difficoltà di inibizione, **scarse capacità di risoluzione dei problemi in modo flessibile e di modulazione delle emozioni**, nonché di **pianificazione di obiettivi ed organizzazione del materiale** per il corretto svolgimento del compito. E' ragionevole pensare che queste difficoltà, oltre che strutturali, siano amplificate dalla sintomatologia ansiosa che caratterizza il suo quadro di funzionamento.

G. presenta maggiori difficoltà nelle **prove che richiedono un'accuratezza psicomotoria, in particolare nella motricità fine**, che valutano rapidità e precisione inficiando la produzione scritta e la sua comprensibilità, tanto da caratterizzare un disturbo specifico della scrittura.

Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: Sottodominio D1.2: Apprendimento di base e applicazione delle conoscenze

Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute	Graduazione dell'effetto dei fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 7 delle Linee Guida del Ministero della Salute					
	Non presenti e non necessari	Presenti ed efficaci FAVORITORI importanti	Presenti e parzialmente efficaci FACILITATORI non sufficiente	Presenti e non efficaci BARRIERA elevata	Non presenti ma necessari BARRIERA molto elevata	Presenti e non necessari BARRIERA media
Prodotti e tecnologia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Alla luce delle caratteristiche e delle modalità di apprendimento del ragazzo si consiglia:

- **misure compensative-dispensative** relative al Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) come da normativa: in particolare facilitare la scrittura con l'**utilizzo di device**, soprattutto nelle prove che richiedono una maggiore attenzione ai contenuti per **ridurre i tempi di esecuzione** (elaborati scritti di Italiano, verifiche scritte delle materie di studio, ecc..).
- facilitare lo studio attraverso la costruzione in classe di **mappe concettuali** per permettere la strutturazione di percorsi di apprendimento facilitato.
- Si suggerisce di utilizzare **strumenti ad hoc (come programmi di agenda informatica....)** che possano favorire l'organizzazione delle consegne e delle scadenze per consentire a G. di organizzare al meglio il lavoro a casa rimanendo agganciato alle richieste della classe.
- Favorire avvio e mantenimento dell'attenzione sul compito, proponendo **consegne brevi e di difficoltà crescente**
- Proseguire con l'utilizzo di strategie di incoraggiamento e valorizzazione delle competenze, sia da parte dei docenti che attraverso piccoli gruppi di lavoro con i compagni (peer to peer), per sostenere la motivazione e la continuità nell'impegno
- si consiglia **l'introduzione di una figura di supporto a scuola** per sostenere e modulare gli apprendimenti, in stretto raccordo con gli insegnanti curricolari
- si consiglia l'introduzione di una **figura di aiuto compiti**, facilitatore all'organizzazione e alla programmazione di scadenze e materiali necessari all'apprendimento.

CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità

mnestiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi

- sostenere l'attenzione e la motivazione al compito attraverso la pianificazione di obiettivi (micro-obiettivi) e organizzazione del materiale;
- Saper mantenere e dirigere l'attenzione su azioni o compiti specifici per una lunghezza temporale appropriata;
- Saper riconoscere le emozioni e i propri stati d'animo,
- Saper gestire lo stress: eseguire azioni semplici e/o complesse per far fronte alla pressione, alle emergenze e allo stress associati all'esecuzione di un compito (aspettare il proprio turno, parlare davanti alla classe ecc...);
- Saper gestire la crisi: in particolari momenti di difficoltà, saper scegliere il momento adatto per chiedere aiuto alla persona giusta;
- attenzionare il suo stato ansioso, il progressivo ritiro sociale e la frequenza scolastica
- Aumentare la tolleranza alla frustrazione e alla fatica, rilevando e condividendo l'innalzamento del minutaggio dell'attenzione e della tenuta al compito anche attraverso la declinazione del macro-compito in micro-compiti con pause predeterminate



CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

INTERVENTI DIDATTICI
E METODOLOGICI,
STRATEGIE E
STRUMENTI finalizzati al
raggiungimento degli
obiettivi

- Richiamare progressivamente il contatto visivo
- Programmare attività brevi con obiettivi ben definiti (EAS)
- Evitare attività a tempo indeterminato
- Ridurre il numero dei distrattori

Per quanto riguarda l'autoregolazione emotiva si suggerisce di agire per livelli:

Primo livello: fornire conoscenze sul funzionamento cognitivo in generale

Didattica metacognitiva: l'insegnante fornisce allo studente informazioni generali sui vari processi cognitivi (una sorta di Teoria della mente), sulla modificabilità della mente, ovvero sulla possibilità di migliorare e funzionare meglio;

aiutare l'alunno attraverso il confronto con gli insegnanti a transitare da un'idea di intelligenza ~~entitativa~~ ad un'idea di intelligenza incrementale, grazie anche alla condivisione dei successi ottenuti nell'ambito dell'apprendimento,

Garantire momenti scolastici in cui l'alunno si senta competente sia dal punto di vista cognitivo sia dal punto di vista relazionale per incrementare la propria autostima,

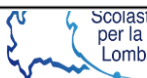
Secondo livello: rendere lo studente consapevole del proprio funzionamento anche attraverso l'analisi guidata degli errori commessi, delle situazioni affrontate e risolte positivamente,

Attività 1 "pensare ad alta voce": ovvero verbalizzare apertamente tutto quello che si pensa (monologo cognitivo),

Attività 2 ascoltare e valutare i processi cognitivi verbalizzati dagli altri alunni confrontandoli con i propri,

Terzo livello: imparare ad autoregolarsi:

- riconoscere la situazione che sta per affrontare
- prendere in considerazione le varie ipotesi di soluzione,
- ricordare la sequenza esatta delle strategie funzionali alla soluzione del problema



Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: Sottodominio D1.3: Istruzione



Dominio 1: Apprendimento			
Sottodominio D1.3: Istruzione			
5. Sono presenti difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività in un sottodominio ?	No. Non si riscontrano pertanto problemi nella performance. <i>(Passare al sottodominio successivo)</i>		
	Sì, indicare il livello di difficoltà riscontrata		
	<input type="radio"/> Lieve	<input type="radio"/> Moderata	<input checked="" type="radio"/> Elevata
	<input type="radio"/> Molto elevata		
	Sì, indicare in quali attività del sottodominio		
	<input checked="" type="checkbox"/> Svolgere attività relative all'istruzione prescolastica		
	<input checked="" type="checkbox"/> Svolgere attività relative all'istruzione scolastica		
<input checked="" type="checkbox"/> Svolgere attività relative alla vita scolastica			
Descrivere, attraverso un testo libero, le difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio (senza supporti e/o assistenza)			
<p>G. presenta una significativa deflessione del tono dell'umore e una fatica nelle relazioni interpersonali soprattutto con gruppi di coetanei. Il ragazzo esprime preoccupazioni relative al proprio ingresso a scuola e all'affaticamento derivante dalla frequenza scolastica prolungata. G. attraversa lunghi periodi di isolamento in camera e chiusura nei confronti di qualsiasi stimolo e interazione, in cui fatica a svolgere le attività della vita quotidiana, compreso il mantenimento della frequenza scolastica.</p>			

Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: Sottodominio D1.3: Istruzione

Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute	Graduazione dell'effetto dei fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 7 delle Linee Guida del Ministero della Salute					
	Non presenti e non necessari	Presenti ed efficaci FACILITATORI importanti	Presenti e parzialmente efficaci FACILITATORI non sufficienti	Presenti e non efficaci BARRIERA elevata	Non presenti ma necessari BARRIERA molto elevata	Presenti e non necessari BARRIERA media
Prodotti e tecnologia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Descrivere attraverso un testo libero i fattori ambientali nel sottodominio che modificano in senso migliorativo/peggiorativo le capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio, e le eventuali indicazioni per implementare i facilitatori e ridurre le barriere						

- si suggerisce di organizzare la frequenza scolastica con **ingresso ad orari concordati con la famiglia e il ragazzo**, funzionali al suo benessere, con una progettualità di incremento della frequenza nel corso dell'anno scolastico.
- si suggerisce l'attivazione di **una figura di supporto che possa affiancare G. nei momenti non strutturati e in particolare negli spostamenti all'interno della scuola** e nei momenti di transizione tra un'attività e l'altra, ponendo particolare attenzione a spazi/luoghi affollati es: atrio, cortile, intervallo.
- si suggerisce di garantire, nei periodi di maggiore crisi, la **presenza minima di 1 giorno a settimana**, al fine di permettere lo svolgimento delle prove valutative che consentano al ragazzo di raggiungere gli obiettivi minimi per il superamento dell'anno scolastico
- si suggerisce di **pianificare e concordare con lo studente i momenti di valutazioni** (interrogazioni e verifiche scritte programmate), per favorire una diminuzione dell'ansia e incrementare progressivamente la continuità nella frequenza scolastica **eventualmente in un ambiente protetto, se necessario in assenza dei compagni di classe.**
- **proseguire nel coinvolgimento di un piccolo gruppo di coetanei** che lo tenga aggiornato e in costante contatto con le richieste e gli impegni didattici, anche favorendo momenti di incontro e di scambio di informazioni e materiali da remoto.

Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO: Sottodominio D2.1: Comunicazione

Dominio 2: Comunicazione

Sottodominio D2.1: Comunicazione (comprensione e produzione di messaggi)

7. Sono presenti difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività in un sottodominio?

No. Non si riscontrano pertanto problemi nella performance. *(Passare al sottodominio successivo)*

~~Sì~~, indicare il livello di difficoltà riscontrata

~~X~~

☐ Lieve

☐ Moderata

☐ Elevata

☐ Molto elevata

Sì, indicare in quali attività del sottodominio

☐ Comprendere la lingua parlata

~~X~~

☐ Comprendere messaggi non verbali

☐ Comprendere messaggi nella Lingua dei segni

☐ Comprendere la lingua scritta

☐ Parlare

~~X~~

☐ Produrre messaggi non verbali

☐ Produrre messaggi nella Lingua dei segni

☐ Scrivere messaggi

☐ Usare strumenti e tecniche di comunicazione

G. possiede una **proprietà di linguaggio e una capacità di utilizzo della lingua superiore rispetto ai coetanei**. **Il canale comunicativo verbale appare tuttavia poco investito nei contesti sociali** nuovi mentre è ben investito in quelli a lui noti: in queste situazioni, gli scambi dialogici con l'altro appaiono sufficientemente modulati sebbene non sempre integrati con il contatto oculare. Mimica e gestualità appaiono invece non investite.

Inoltre **G. fatica a comprendere ed interpretare i messaggi non verbali ed impliciti**, tipici dell'interazione sociale. G. fatica a gestire in modo ottimale la conversazione e a narrare episodi di vita personale o altri fatti (es. sintesi, racconti, altre produzioni) in modo organizzato, informativo e sufficientemente comprensibile all'interlocutore. Appare molto in difficoltà a cogliere gli aspetti impliciti e inferenziali del linguaggio orale e scritto.

ESEMPIO SECONDARIA DI 1° GRADO: Sottodominio D2.1: Comunicazione

Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute	Graduazione dell'effetto dei fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 7 delle Linee Guida del Ministero della Salute					
	Non presenti e non necessari	Presenti ed efficaci FACILITATORI importanti	Presenti e parzialmente efficaci FACILITATORI non sufficiente	Presenti e non efficaci BARRIERA elevata	Non presenti ma necessari BARRIERA molto elevata	Presenti e non necessari BARRIERA media
Prodotti e tecnologia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Descrivere attraverso un testo libero i fattori ambientali nel sottodominio che modificano in senso migliorativo/peggiorativo le capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio, e le eventuali indicazioni per implementare i facilitatori e ridurre le barriere						

- Si suggerisce di far affiancare G. da una figura di supporto che lo aiuti a comprendere e decodificare i segnali comunicativi e relazionali del contesto: disambiguando i segnali comunicativi verbali e non verbali dei vari interlocutori.
- Si consiglia di supportare il ragazzo nella gestione ottimale dei turni conversazionali con atteggiamenti di ascolto attivo.
- Si consiglia di suggerire ed esplicitare sempre a G. la funzione pragmatica degli scambi di comunicazione (scherzo, ironia, bugia, fatto reale, fatto inventato)
- Si consiglia l'attivazione di uno spazio educativo a domicilio che lo possa stimolare e guidare alla scambio comunicativo con i pari anche al di fuori del contesto scolastico

CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati



OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	<ul style="list-style-type: none">• Potenziare la lettura dei messaggi sociali non verbali comprendere il significato trasmesso da espressioni facciali, movimenti e segni delle mani, posture del corpo e altre forme di linguaggio del corpo;• Produrre gesti con il corpo - comunicare messaggi tramite movimenti intenzionali del corpo, quali la mimica facciale (ad esempio sorridere, aggrottare la fronte, trasalire), con movimenti del braccio e della mano o con posture (ad es. abbracciare per dimostrare affetto o richiamare l'attenzione per ricevere considerazione oppure un oggetto);• Saper conversare con una persona: avviare, mantenere (...) e terminare un interscambio o un dialogo con una persona.• Saper ascoltare la persona, il docente ed il compagno con cui si sta parlando
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Istituire un'ora di lezione a settimana in cui la classe e gli insegnanti comunichino non attraverso il verbale ma esclusivamente tramite il para-verbale;• Proporre un corso di mimo inserito nel laboratorio pomeridiano,• Programmare semplici giochi di <u>role playing</u> inseriti come pause attive• Dare un taglio antropologico alle lezioni di geo-storia rilevando quando è possibile, le diverse modalità che le culture utilizzano per esprimere e condividere le principali emozioni,• Tenere un diario quotidiano in cui <u>crociettare</u> l'emoticon o gli emoticons attraverso cui esprimere lo stato emotivo prevalente della giornata,• Lavorare con il fumetto in cui l'uso della parola è ridotto al minimo e sono invece potenziati i messaggi espressi attraverso le onomatopee.• Iscritto l'alunno nella sezione più piccola e nell'edificio scolastico meno rumoroso, si propone l'attivazione di un'attività coreutica pomeridiana che veda la partecipazione dello studente.



ESEMPIO SECONDARIA DI 1° GRADO:

Sottodominio D3.1: Relazioni interpersonali e sociali

Dominio 3: Relazioni e socializzazione

Sottodominio D3.1: Relazioni interpersonali e sociali

Questo sottodominio raggruppa attività relative all'apprendimento attraverso gli organi di senso: vista, udito, tatto, olfatto, gusto.

9. Sono presenti difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività in un sottodominio?

No. Non si riscontrano pertanto problemi nella performance. (Passare al sottodominio successivo)

☒ Sì, indicare il livello di difficoltà riscontrata

☐ Lieve

☐ Moderata

☒ Elevata

☐ Molto elevata

Sì, indicare in quali attività del sottodominio

☒ ☐ Interagire con gli altri in modo appropriato

☒ ☐ Mantenere e gestire le interazioni con gli altri

☒ ☐ Avere relazioni formali

☒ ☐ Avere relazioni sociali informali

☐ Avere relazioni familiari

☒ ☐ Svolgere attività ricreative e del tempo libero

Descrivere, attraverso un testo libero, le difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio (senza

L'interazione sociale appare connotata da una lettura poco efficace dei messaggi sociali e preferibilmente mediata da un canale terzo (es., interazioni online).

Nelle relazioni interpersonali sia con gli adulti che con i pari G. sembra aver acquisito un numero limitato di strategie sociali efficaci e appare in difficoltà nell'utilizzarle in modo flessibile.

Nelle occasioni di incontro e socialità G. tende ad isolarsi e sottrarsi al confronto. Il ragazzo presenta, inoltre, modelli di comportamento ristretti, ripetitivi e stereotipati, soprattutto nei momenti di maggiore stress e in compensazione a momenti di disregolazioni emotiva derivanti da fattori di attivazione del contesto (molto rumore in aula, momenti destrutturati, richieste relazionali inattese o per lui poco comprensibili).

ESEMPIO SECONDARIA DI 1° GRADO:

Sottodominio D3.1: Relazioni interpersonali e sociali

	Graduazione dell'effetto dei fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 7 delle Linee Guida del Ministero della Salute					
<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	Non presenti e non necessari	Presenti ed efficaci FACILITATORI importanti	Presenti e parzialmente efficaci FACILITATORI non sufficiente	Presenti e non efficaci BARRIERA elevata	Non presenti ma necessari BARRIERA molto elevata	Presenti e non necessari BARRIERA media
Prodotti e tecnologia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
<p><i>Descrivere attraverso un testo libero i fattori ambientali nel sottodominio che modificano in senso migliorativo/peggiorativo le capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio, e le eventuali indicazioni per implementare i facilitatori e ridurre le barriere</i></p> <div style="border: 2px solid cyan; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> Si suggerisce di far affiancare G.. da una figura di supporto che lo aiuti a comprendere e decodificare i segnali comunicativi e relazionali del contesto e possa creare uno spazio di mediazione per le sue risposte comportamentali, allo scopo di incrementare le sue occasioni di interazioni con adulti e coetanei e aumentare la sua soddisfazione personale. Si suggerisce di mantenere atteggiamenti che promuovano il riconoscimento dei punti di forza e dei successi del ragazzo. Al fine di ridurre i livelli di ansia soprattutto legati alle relazioni con i pari si suggerisce di strutturare piccoli gruppi di lavoro, cercando sempre di anticipare e chiarire a G. il tipo di richiesta e interazione che si troverà ad affrontare. </div>						

CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Rendere più efficaci le strategie sociali possedute ampliandone la gamma come ad esempio:

- Abilità che aiutano a stare bene in gruppo
- Abilità che aiutano a lavorare insieme per realizzare un compito richiesto (condividere emozioni, dividersi il lavoro, organizzare e condividere i materiali)
- Saper porre domande
- Saper esprimere la propria opinione in modo pacato accogliendo quella dell'altro

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

- Potenziare la lettura dei messaggi sociali degli altri,
- Integrare il linguaggio con la mimica, la gestualità, l'espressione del volto, la prossemica, la direzionalità intenzionale dello sguardo, modulazione del tono della voce ...

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

- Migliorare la cura e l'igiene personale nei momenti di maggiore deflessione umorale,

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

- sostenere l'attenzione e la motivazione al compito (definizione di obiettivi, pianificazione delle fasi di un lavoro complesso, organizzazione e selezione del materiale, verifica e autovalutazione).

Per i docenti sarà importante attenzionare il suo stato ansioso, cogliere e condividere i primi segnali del progressivo ritiro sociale monitorando la frequenza scolastica.

Lo spazio di revisione deve essere costante e aperto al monitoraggio delle azioni messe in atto in relazione al contesto e al raggiungimento degli obiettivi indicati.

CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi

- Rendere più efficaci le strategie sociali possedute ampliandone la gamma,
- Saper interagire con le persone in modo contestualmente e socialmente adeguato: mostrare rispetto, cordialità, apprezzamento e tolleranza nelle relazioni,
- Saper riconoscere e nominare le emozioni a partire dalle sei fondamentali (P. Ekman) alle più complesse.
- Saper regolare le emozioni e gli impulsi, le aggressioni verbali e fisiche nelle interazioni con gli altri in modo contestualmente e socialmente adeguato,
- Saper creare e mantenere relazioni di conoscenza e amicizia caratterizzate da stima reciproca ed interessi comuni;
- Creare e mantenere relazioni informali con persone che vivono nel medesimo contesto abitativo (oratorio ...)

Nella definizione degli obiettivi Il GIO prende in esame gli obiettivi semplici chiari misurabili e realistici



CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

INTERVENTI DIDATTICI
E METODOLOGICI,
STRATEGIE E
STRUMENTI finalizzati al
raggiungimento degli
obiettivi

- Prompting: introdurre ad opera dei docenti e dei compagni alcuni stimoli aggiuntivi che fungono da aiuti (prompt) come suggerimenti verbali, indicazioni gestuali o supporti fisici;
- Fading: attenuazione progressiva degli aiuti forniti
- Modeling/videomodeling o apprendimento imitativo: attraverso la promozione di esperienze di apprendimento partendo dall'osservazione del comportamento di un compagno che funge da modello,
- Shaping: rinforzare positivamente gli atteggiamenti e le abilità che si avvicinano progressivamente al comportamento-meta,
- Educazione razionale emotiva comportamentale (M.Di Pietro)
- Cooperative learning e peer tutoring
- Role playing: simulazione di situazioni
- Utilizzo delle "Storie sociali"
- Generalizzazione degli apprendimenti: sarà compito dei docenti creare situazioni e/o occasioni per sperimentare e rinforzare ciò che è stato appreso
- Utilizzare il sociogramma di Moreno (per individuare in una fase iniziale le dinamiche relazionali presenti nel gruppo classe cogliendo in modo oggettivo con quali compagni G preferisce stare)

Individuare strategie efficaci e coerenti al funzionamento emerso



ESEMPIO SECONDARIA DI 1° GRADO:

Sottodominio D4.1: Compiti e richieste generali

Dominio 4: Autonomia personale e sociale

Sottodominio D4.1: Compiti e richieste generali

11. Sono presenti difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività in un sottodominio?

No. Non si riscontrano pertanto problemi nella performance. *(Passare al sottodominio successivo)*

☒ Sì, indicare il livello di difficoltà riscontrata

☐ Lieve

☐ Moderata

☒ Elevata

☐ Molto elevata

Sì, indicare in quali attività del sottodominio

☒ Eseguire la routine quotidiana

☒ Gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico

☐ Svolgere un compito singolo

☒ Svolgere compiti complessi

☐ Eseguire la routine quotidiana

☒ Gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico

Il ragazzo presenta **difficoltà di regolazione emotiva** caratterizzata da umore deflesso e pensiero catastrofico in situazioni di frustrazione o di possibile fallimento. Questi vissuti appaiono particolarmente intrusivi nella quotidianità di G. tanto da rendere complesso per il ragazzo portare a termine anche semplici attività di routine personale e sociale.

In relazione alle richieste didattiche, **non appare attualmente in grado di lavorare in autonomia e richiede un supporto sostanziale specialmente in relazione all'organizzazione**, nella fase di avvio e nel mantenimento della motivazione al compito.

Nei momenti di maggiore stress G. può presentare **crisi comportamentali**, con attacchi di panico e agitazione psicomotoria.



ESEMPIO SECONDARIA DI 1° GRADO:

Sottodominio D4.1: Compiti e richieste generali

Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute	Graduazione dell'effetto dei fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 7 delle Linee Guida del Ministero della Salute					
	Non presenti e non necessari	Presenti ed efficaci FACILITATORI importanti	Presenti e parzialmente efficaci FACILITATORI non sufficiente	Presenti e non efficaci BARRIERA elevata	Non presenti ma necessari BARRIERA molto elevata	Presenti e non necessari BARRIERA media
Prodotti e tecnologia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Descrivere attraverso un testo libero i fattori ambientali nel sottodominio che modificano in senso migliorativo/degradativo le capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio, e le eventuali indicazioni per implementare i facilitatori e ridurre le barriere						

- Si sottolinea l'importanza di affiancare il ragazzo con una figura di supporto che lo possa sostenere nei momenti di deflessione dell'umore, perdita di motivazione e disregolazione emotiva..
- si suggerisce di prevedere momenti di decompressione e adottare tecniche di deescalation come: assumere una posizione comoda e rilassata, senza invadere lo spazio, stabilendo un contatto verbale dal contenuto molto chiaro e breve, utilizzando un tono di voce caldo e rassicurante.
- Si consiglia di formulare domande che prevedano una risposta aperta, ponendo il soggetto di fronte a diverse scelte possibili e non polemizzare o contrastare apertamente soprattutto nei momenti in cui G. mostra comportamenti di sfida e oppositivi.
- Si suggerisce di consentire al ragazzo di allontanarsi dall'aula in caso di sovraccarico emotivo, concordando con lui un luogo protetto e accessibile che si configuri come uno spazio di "decompressione" all'interno della scuola.

ESEMPIO SECONDARIA DI 1° GRADO:

Sottodominio D4.2: Mobilità

Dominio 4: Autonomia personale e sociale

Sottodominio D4.2: Mobilità

13. Sono presenti difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività in un sottodominio o?

X No. Non si riscontrano pertanto problemi nella performance. *(Passare al sottodominio successivo)*

Sì, indicare il livello di difficoltà riscontrata

☐ Lieve

☐ Moderata

☐ Elevata

☐ Molto elevata

Sì, indicare in quali attività del sottodominio

☐ Cambiare la posizione corporea

☐ Mantenere una posizione corporea

☐ Trasferire il proprio corpo

☐ Spostare oggetti con gli arti inferiori

☐ Usare la mano per movimenti fini

☐ Usare la mano e il braccio

☐ Camminare

☐ Spostarsi

☐ Spostarsi usando attrezzature per la mobilità

☐ Usare un mezzo di trasporto

☐ Condurre un mezzo di trasporto (guidare, essere alla guida di)

Descrivere, attraverso un testo libero, le difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio (senza supporti e/o assistenza)



ESEMPIO SECONDARIA DI 1° GRADO:

Sottodominio D4.2: Mobilità

	Graduazione dell'effetto dei fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 7 delle Linee Guida del Ministero della Salute					
<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	Non presenti e non necessari	Presenti ed efficaci FACILITATORI importanti	Presenti e parzialmente efficaci FACILITATORI non sufficiente	Presenti e non efficaci BARRIERA elevata	Non presenti ma necessari BARRIERA molto elevata	Presenti e non necessari BARRIERA media
Prodotti e tecnologia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<p><i>Descrivere attraverso un testo libero i fattori ambientali nel sottodominio che modificano in senso migliorativo/peggiorativo le capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio, e le eventuali indicazioni per implementare i facilitatori e ridurre le barriere</i></p>						



ESEMPIO SECONDARIA DI 1° GRADO:

Sottodominio D4.3: Cura della propria persona e degli oggetti domestici

Dominio 4: Autonomia personale e sociale				
Sottodominio D4.3: Cura della propria persona e degli oggetti domestici				
15. Sono presenti difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività in un sottodominio o?	No. Non si riscontrano pertanto problemi nella performance. <i>(Passare al sottodominio successivo)</i>			
	Sì, indicare il livello di difficoltà riscontrata			
	<input checked="" type="radio"/> O Lieve	<input type="radio"/> O Moderata	<input type="radio"/> O Elevata	<input type="radio"/> O Molto elevata
	Sì, indicare in quali attività del sottodominio			
	<input checked="" type="checkbox"/> Lavarsi			
	<input type="checkbox"/> Prendersi cura di singole parti del corpo			
	<input type="checkbox"/> Andare in bagno			
	<input type="checkbox"/> Vestirsi			
	<input type="checkbox"/> Mangiare			
	<input type="checkbox"/> Bere			
	<input checked="" type="checkbox"/> Prendersi cura della propria salute			
	<input type="checkbox"/> Prendersi cura degli oggetti e degli animali domestici			
Descrivere, attraverso un testo libero, le difficoltà nella capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio (senza supporti e/o assistenza)				
Le autonomie personali di base risultano acquisite, sebbene nei periodi di maggiore deflessione umorale G. mostra difficoltà nel mantenimento di un'adeguata igiene personale e una difficoltà a prendersi cura della propria salute, rendendo necessario un lavoro specifico su questi aspetti soprattutto in contesto domestico.				

ESEMPIO SECONDARIA DI 1° GRADO:

Sottodominio D4.3: Cura della propria persona e degli oggetti domestici

	Graduazione dell'effetto dei fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 7 delle Linee Guida del Ministero della Salute					
<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	Non presenti e non necessari	Presenti ed efficaci FACILITATORI importanti	Presenti e parzialmente efficaci FACILITATORI non sufficiente	Presenti e non efficaci BARRIERA elevata	Non presenti ma necessari BARRIERA molto elevata	Presenti e non necessari BARRIERA media
Prodotti e tecnologia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<p><i>Descrivere attraverso un testo libero i fattori ambientali nel sottodominio che modificano in senso migliorativo/peggiorativo le capacità di svolgere specifiche attività nel sottodominio, e le eventuali indicazioni per implementare i facilitatori e ridurre le barriere</i></p> <div style="border: 2px solid cyan; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> Si conferma la necessità di una figura di supporto in ambiente scolastico che possa incoraggiare G all'igiene personale e motivarlo alla cura del proprio aspetto. Si suggerisce di attivare una figura educativa in ambiente familiare che possa monitorare e favorire il mantenimento di routine e autonomie personali nei periodi di maggiore crisi. </div>						

CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, **prassie semplici e complesse**) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

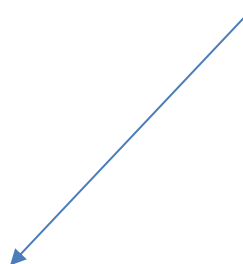
<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare la cura e l'igiene personale nei momenti di maggiore deflessione umorale: sapersi lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso utilizzando acqua e materiali adeguati.• Migliorare la capacità di utilizzare il proprio corpo in modo funzionale al raggiungimento di uno scopo• Mantenere un programma di istruzione scolastica: eseguire le attività di mantenimento della partecipazione alla scuola e alle attività scolastiche, come frequentare le lezioni, interagire in modo appropriato con i coetanei e gli insegnanti, adempiere ai doveri e soddisfare le necessità connesse al fatto di essere uno studente.
---	--

SINTESI dei 4 domini

DOMINIO APPRENDIMENTO	o assente	o lieve	X o media	o elevata	o molto elevata
Raccomandazioni	<ul style="list-style-type: none"> • strategie a supporto e promozione della frequenza scolastica • necessità di figura di supporto per la didattica e la programmazione • valutare e ridurre il rumore nei vari ambienti 				
DOMINIO COMUNICAZIONE	o assente	X o lieve	o media	o elevata	o molto elevata
Raccomandazioni	<ul style="list-style-type: none"> • figure a sostegno del ragazzo durante le scambi comunicativi informali in contesto scolastico ed extrascolastico 				
DOMINIO RELAZIONI E SOCIALIZZAZIONE	o assente	o lieve	o media	X o elevata	o molto elevata
Raccomandazioni	<ul style="list-style-type: none"> • affiancare il ragazzo con una figura di supporto che medi i suoi rapporti con i coetanei • incrementare occasioni di relazione con coetanei favorendo il lavoro piccoli gruppi 				
DOMINIO AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE	o assente	o lieve	X o media	o elevata	o molto elevata
Raccomandazioni	<ul style="list-style-type: none"> • sostenere nei periodi di maggiore fatica emotiva le autonomie personali e sociali • adottare tecniche di de escalation in caso di necessità e momenti di decompressione per evitare sovraccarichi emotivi 				

Caso clinico SECONDARIA DI 1° GRADO

Riferimento al PEI



Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione relativi alle Dimensioni interessate	
---	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---	--



Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico



Sistema Socio Sanitario
Regione
Lombardia



Ufficio
Scolastico
per la
Lombardia

CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

- E la verifica?
- Verifica sul funzionamento e sul contesto.
Tutto deve essere valutato
- Valutazione globale dei risultati raggiunti
(obiettivi educativi chiari e misurabili)
- Richiesta degli interventi necessari per
garantire il diritto allo studio e la frequenza.
- L'inclusione è un processo condiviso



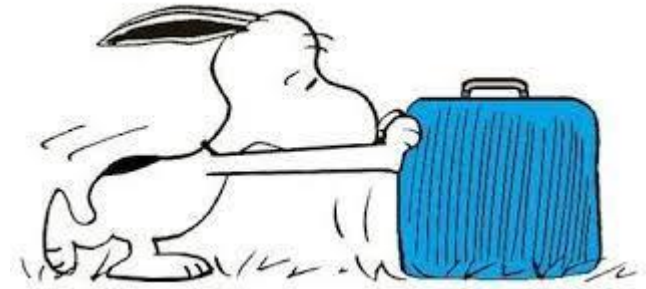
CASO CLINICO SECONDARIA DI 1° GRADO

- È importante avere sempre presente la globalità della persona, dove ciascuna dimensione è in relazione con le altre.
- Il benessere è dato dall'interazione di tutti gli aspetti individuati dai diversi domini



Cosa mi porto a casa

**Grazie per
l'attenzione!!!**



Question time



Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico



— **www.policlinico.mi.it**



@PoliclinicoMI



PoliclinicoMI



Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia